

Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi

(tratto da Wikipedia)



Luigi Amedeo Giuseppe Maria Ferdinando Francesco di Savoia, primo duca degli Abruzzi (Madrid, 29 gennaio 1873 – Villaggio Duca degli Abruzzi, 18 marzo 1933) è stato un ammiraglio, esploratore e alpinista italiano. Nel giro di poco più di un decennio, tra il 1897 e il 1909, ha compiuto le spedizioni che lo hanno reso internazionalmente celebre: nel 1897 la prima ascensione del Monte Saint Elias, in Alaska; nel 1900 la spedizione al Polo Nord (a bordo della nave Stella Polare) che raggiunse la latitudine Nord più avanzata dell'epoca; nel 1906 l'esplorazione del massiccio africano del Ruwenzori e l'ascesa delle sue cime maggiori; nel 1909 la spedizione nel Karakorum, con il fallito tentativo di ascesa del K2 e il nuovo record mondiale di altitudine.

Durante la prima guerra mondiale è stato al comando della flotta alleata. In seguito si è dedicato fino alla sua morte a un innovativo progetto di sperimentazioni agricole e di cooperazione con popolazioni locali in Somalia.

1873-1891: infanzia e formazione

Luigi Amedeo nasce a Madrid il 29 gennaio 1873, terzogenito di Amedeo I di Savoia, da due anni re di Spagna e fratello minore di Emanuele Filiberto e Vittorio Emanuele.

Essendo il primo figlio maschio nato dopo l'ascesa al trono del padre, viene investito del titolo di *Infante*, ma la sua nascita avviene in un momento critico per il regno di Spagna, in una situazione di massima insicurezza, con il paese sul punto di esplodere. La solenne cerimonia del suo battesimo è in effetti l'ultimo evento ufficiale a cui Amedeo I presenza nel ruolo di re di Spagna: l'11 febbraio, quando il figlio neonato ha solo quattordici giorni di vita, pone fine al suo regno breve e tormentato con la propria abdicazione.

La famiglia rientra quindi a Torino e si stabilisce nel palazzo Cisterna. Luigi ha poco più di tre anni e mezzo quando nel novembre 1876 muore, a soli trent'anni, la madre Maria Vittoria, di salute cagionevole. E ne ha appena sei e mezzo quando nell'agosto 1879 viene arruolato come mozzo nella Regia Marina, per ricevere un'educazione militare, come da tradizione per i principi della casa reale, destinati a ricoprire alti gradi nelle forze armate.

Luigi trascorre gran parte delle sue vacanze in montagna. Il padre Amedeo, durante l'estate, affida i figli allo scienziato e frate barnabita Francesco Denza, che li introduce alla pratica sportiva dell'alpinismo.

Nel dicembre **1884** diviene allievo di prima classe della Regia Accademia Navale di Livorno e si imbarca a bordo della fregata *Vittorio Emanuele*, dimostrandosi un buon allievo, con una media di voti sopra i 16/20.

Nel luglio **1889**, a soli sedici anni, viene nominato guardiamarina nel Corpo dello Stato Maggiore generale della Regia Marina e si imbarca sul brigantino *Amerigo Vespucci*, con cui compie la sua prima navigazione intorno al mondo.

Nel febbraio **1891**, al suo rientro in patria dopo un viaggio durato quasi un anno e mezzo, è diventato sottotenente di vascello e, in seguito alla morte del padre avvenuta nel gennaio 1890, è stato nominato da re Umberto I duca degli Abruzzi.

1892-1896: le salite sulle Alpi, il primo contatto con l'Africa e la seconda circumnavigazione del globo]

Dopo il viaggio del *Vespucci*, Luigi compie brevi crociere sulla nave scuola *Venezia* e sulla torpediniera *107 S*. Si ritrova ad avere a disposizione abbastanza tempo per poter compiere tra il 1892 e il 1894 numerose impegnative ascensioni sulle Alpi, nel gruppo del Gran Paradiso, del Monte Rosa (Punta Dufour, Punta Gnifetti), nel Massiccio del Monte Bianco. La più importante è, nell'agosto 1894, la salita del Cervino lungo la Cresta di Zmutt.

Nel giugno **1893** Luigi è assegnato come ufficiale in seconda alla cannoniera *Voltorno* e nel giro di due mesi è promosso al grado di tenente di vascello. In settembre la nave è inviata in Somalia per sedare dei disordini e rimane a presidiare per un mese il porto di Mogadiscio, concedendo a Luigi la possibilità di avere un primo contatto con una terra di cui si innamora subito e a cui dedicherà gli ultimi anni della sua vita fino a considerarla la sua vera casa e a scegliere di morirvi.

Il 4 novembre **1894** salpa da Venezia sulla *Cristoforo Colombo* per una missione diplomatica che dura ventisei mesi e che gli consente di compiere la sua seconda circumnavigazione del globo. Nel corso di questo viaggio, sbarcato a Victoria, nella British Columbia, viene a conoscenza dell'esistenza nella regione tra Alaska e Yukon di una cima inviolata di 5.489 metri, il Monte Saint Elias. Durante una sosta di un mese a Calcutta, viaggia attraverso l'India arrivando fino alle prime propaggini dell'Himalaya.

1897-1898: la spedizione al Monte Saint Elias e le nuove ascese sulle Alpi

Nel **1897**, rientrato dal giro del mondo, Luigi può riprendere l'attività alpinistica.

Il 1° agosto del 1897 la spedizione italiana capeggiata dal Duca degli Abruzzi raggiunge per la prima volta la cima del Monte Saint Elias.

Nell'estate **1898** scala due delle cime delle Grandes Jorasses, che battezza punta Margherita e punta Elena in onore, rispettivamente, della zia Margherita e della cognata Elena d'Orléans.

1899-1900: la spedizione al Polo Nord della nave *Stella Polare*

Tra il 1899 ed il 1900 organizza la spedizione verso il Polo Nord, che, il 25 aprile 1900, raggiungerà la massima latitudine artica di 86° 33' 49" a bordo della nave Stella Polare. A seguito dell'impresa viene promosso al grado di capitano di corvetta.

1901-1905: la terza circumnavigazione del globo

Tra il 1902 ed il 1904 affronta, per la terza volta, la circumnavigazione del globo a bordo dell'incrociatore *Regia Nave Liguria*.

1906: la spedizione al Ruwenzori

Nel 1906, esplora le maggiori vette del Ruwenzori, assegnandole i nomi "Margherita", "Umberto" e "Alessandra".

1909: la spedizione nel Karakorum

Nel 1909, partecipa alla spedizione in Pakistan, sul massiccio del Karakorum, verso la vetta del K2.

All'inizio degli anni venti, il Duca ebbe una relazione molto seguita dalla stampa italiana e d'oltreoceano, sempre attenta agli scandali che riguardavano le teste coronate, con una ricca ereditiera americana, Katherine Elkins figlia del re del carbone e dell'acciaio, il senatore statunitense Davis Elkins, ma il cugino del Duca, il Re Vittorio Emanuele III (e soprattutto la regina madre Margherita) non gli concesse il permesso di sposarla per motivi mai ben chiariti ed oggetto di varie illazioni sulla stampa dell'epoca. Fondamentalmente per non destare il sospetto che un principe di casa Savoia potesse contrarre matrimonio con una donna non di sangue blu per ipotetici motivi di interesse.

1914-1918: la Prima guerra mondiale

Allo scoppio della prima guerra mondiale diviene comandante in capo delle Forze navali riunite con insegna sulla nave da battaglia *Conte di Cavour* distinguendosi nell'organizzazione dell'evacuazione di 185.000 profughi civili e militari serbi dalla costa albanese di cui 115.000 grazie alla flotta italiana. Viene in seguito rimosso dall'incarico per tensioni all'interno dello stato maggiore dovute a pressioni delle potenze alleate che volevano utilizzare la marina italiana a scopi puramente difensivi contrariamente a quelle che erano le intenzioni del Duca. La perdita di alcune navi, fra cui la corazzata *Regina Margherita* nel dicembre 1916, dopo l'urto contro due mine mentre tentava di uscire dal porto di Valona, portò alla decisione. La notizia della "rimozione" dall'incarico fu celata adducendo problemi di salute seguiti alla spedizione polare. Nel febbraio del 1918 viene promosso ammiraglio ma di fatto esautorato da incarichi operativi.

1919-1933: gli anni africani e la memoria

Intraprende in seguito un'operazione di una grande bonifica agricola in Somalia lungo la valle del fiume Uebi Scebeli fondando un Villaggio che poi prenderà il suo nome: il Villaggio Duca degli Abruzzi.

Fondata nel 1920, come colonia agricola il "Villaggio", ebbe uno sviluppo notevole negli anni trenta, diventando il principale centro agricolo della Somalia, con una industria alimentare collegata. Vi si insediarono alcune migliaia di coloni italiani.

Fu fondato a circa 90 km a nord di Mogadiscio, in una vallata fertile e fu collegato alla capitale con una ferrovia: la Ferrovia Mogadiscio-Villaggio Duca degli Abruzzi. Questa linea ferroviaria è stata la prima (e poi unica) realizzata in Somalia. Fu poi interamente smantellata nel 1941 dagli inglesi.

Nel 1926, la colonia comprendeva 16 villaggi, abitati da 3.000 somali e 200 italiani. Nel 1940, aveva una popolazione di 12.000 abitanti, di cui circa 3.000 italiani.

Il seguente breve saggio di Fernando Termentini sul "Villaggio Abruzzi" dà un'idea dell'apporto italiano negli anni del colonialismo. Viene tratto dal suo scritto del 2005 intitolato: "Somalia, una nazione che non esiste":

«La perla della Somalia: il Villaggio Duca degli Abruzzi a Johar. Qui abitava una comunità di circa 10.000 abitanti, somali e italiani. Vi erano state realizzate tutte le necessarie strutture sociali, compreso il telefono, il telegrafo, una farmacia, un ufficio postale, spacci vari, scuole, una stazione dei Carabinieri, una dogana. Inoltre, nel più assoluto rispetto delle tradizioni culturali e religiose, nel villaggio, immerse nella lussureggiante vegetazione tropicale, furono anche costruite una chiesa e una moschea, il bazar e il mercato italiano, un ospedale, un cimitero cattolico e uno musulmano. A Johar venne realizzata la Sais, la Società agricola italo-somala. Fiorente centro produttivo, di cui oggi rimane solo qualche rudere risparmiato dalla follia umana».

Amedeo di Savoia muore il 18 marzo 1933 nel villaggio "Duca degli Abruzzi", senza figli. Sembra che negli ultimi anni della sua vita, il Duca avesse una relazione con una giovane principessa somala di nome Faduma Ali. Secondo le sue volontà viene lì sepolto, sulle sponde del fiume Uebi Scebeli.

«Preferisco che intorno alla mia tomba s'intreccino le fantasie delle donne somale, piuttosto che le ipocrisie degli uomini civilizzati.»

Alla figura del Duca degli Abruzzi è stato dedicato dal CAI il Museo nazionale della Montagna di Torino, considerato una delle più importanti strutture del mondo dedicata alle montagne ed alla loro conoscenza, e che conserva anche una vasta documentazione su tutte le spedizioni alpinistiche extraeuropee realizzate da italiani.

Diversi rifugi alpini sono intitolati al Duca degli Abruzzi:

- Rifugio Duca degli Abruzzi all'Oriondé, in Valtournenche
- Rifugio Duca degli Abruzzi, sull'Appennino Tosco-Emiliano
- Rifugio Duca degli Abruzzi, nel Gran Sasso

Nel 1993 la missione militare Restore Hope di supporto ai civili, tentò di recuperare i resti del Duca per sottrarli al rischio di profanazione ma infine, su richiesta della popolazione locale (cui acconsentì anche Amedeo d'Aosta), ancora molto legata al ricordo di un uomo che portò loro una vita dignitosa, la tomba fu lasciata in Somalia. Nel 2014 una missione italo-somala è tornata al Villaggio e ritrovato la sua tomba rimasta intatta.